



## IL PALAZZO DELLA LOGGIA

Nel 1484 la municipalità bresciana dette avvio al progetto di un nuovo palazzo, espressione grandiosa del "buon governo", destinato a sostituire l'originaria loggia e ad accentuare la monumentalità della piazza.

L'esecuzione dell'ampia costruzione, che doveva ospitare le udienze del Podestà veneziano, il Consiglio Cittadino e il Collegio dei Notai, durò più di quattro secoli, accompagnata da complesse vicende progettuali e finanziarie. Dopo la presentazione da parte dell'architetto Tommaso Formentone del modello in legno, fu posta la **prima pietra il 5 marzo 1492** con una solenne cerimonia alla presenza del vescovo e delle autorità venete e cittadine. L'antica attribuzione del progetto all'architetto Donato Bramante, pur non trovando conferme, suggerisce l'origine prestigiosa di questo notevole esempio di architettura rinascimentale, riconducibile alla lezione di Andrea Mantegna e di Leon Battista Alberti.

Per il rivestimento e l'ornamentazione della facciata, si cercò appositamente una numerosa

schiera di lapicidi a Venezia e in Lombardia e si utilizzò la pietra bianca di Botticino (località vicino a Brescia nota per le sue cave).

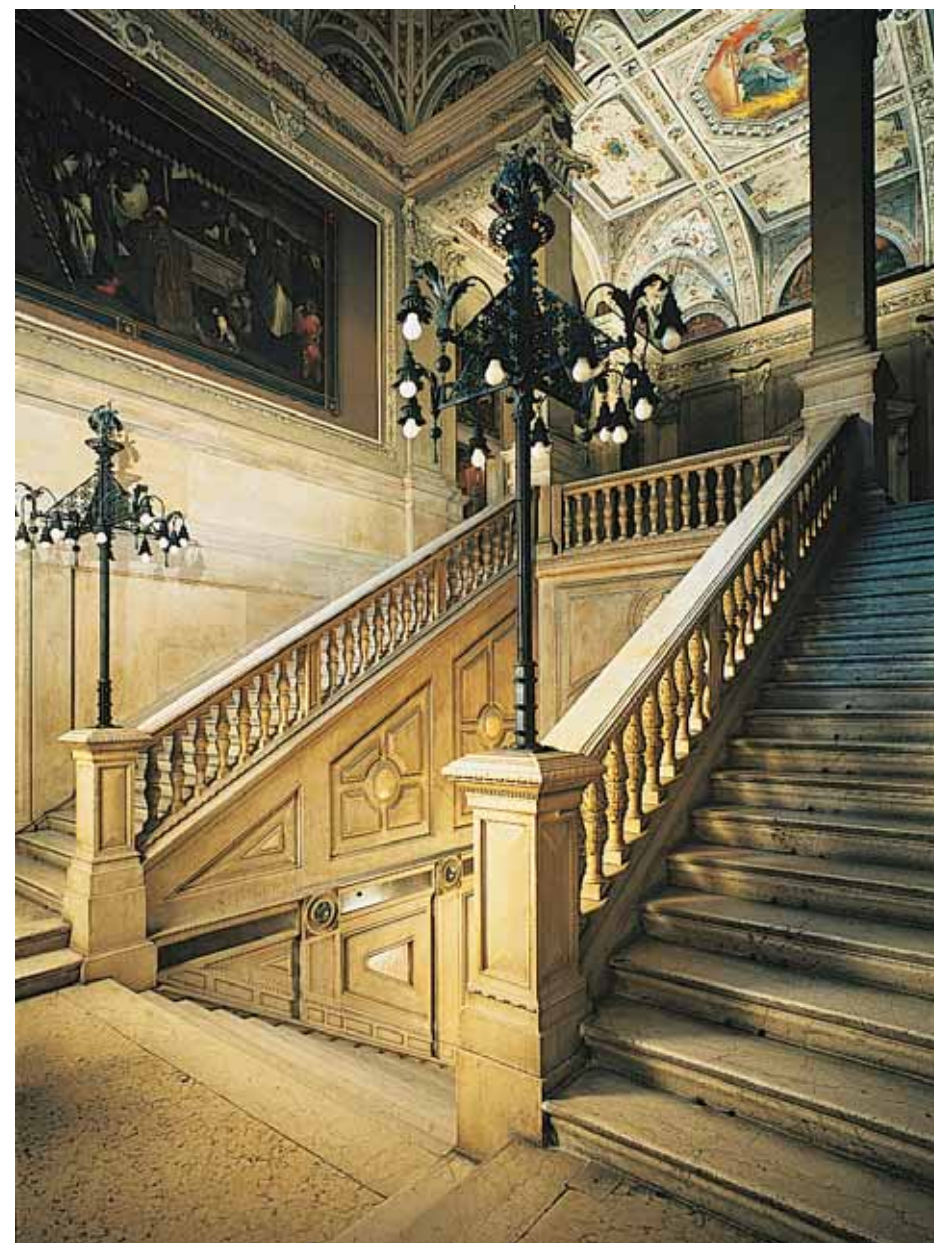
**L'ordine inferiore della facciata** (terminato nel suo complesso nel 1501) è caratterizzato esternamente da colonne affiancate da pilastri che sostengono le grandi arcate intervallate da pennacchi con i busti degli imperatori romani (opera degli scultori milanesi Gaspare Coirano e Antonio della Porta detto il Tamagnino).

Fra i capitelli, tutti di pregevole fattura, spiccano quelli con intreccio a panierino di una colonna della facciata e di una del portico.

A partire dal 1549, dopo aver interpellato numerosi architetti fra cui Andrea Palladio, fu completata la parte superiore del palazzo secondo il progetto del celebre architetto della Serenissima Jacopo Sansovino. La direzione dei lavori fu assunta dall'architetto civico Lodovico Beretta che trasformò le trifore originarie in grandi finestre rettangolari.

Un ricco portale affiancato da colonne e da due fontanelle (progettato da Stefano Lamberti nel 1552) è posto a sfondo del portico (loggia) e

*Soffitto dell'atrio. Al centro il dipinto di G. Cresseri "Roma Vincitrice"*



*Lo scalone interno. In alto a sinistra il dipinto del Bagnadore*

introduce agli **ambienti interni**, sdoppiati su due livelli. Quello sottostante costituiva in origine il piano delle botteghe affittate ai commercianti ed è oggi adibito ad uffici e autorimesse; quello soprastante, cui si accede con una prima rampa di scale, è costituito dalla grande sala per i Consigli Comunali e da altre due sale minori (delle Commissioni e lo studio del Vicesindaco).

Nel 1902 si affidò all'architetto Antonio Tagliaferri il progetto dello **scalone** che, in stile neorinascimentale, si sviluppa in due rampe laterali, salendo al piano più alto. In precedenza l'unico raccordo con il piano superiore era costituito dalla grande e ripida scala (1508) inserita nell'edificio che affianca a nord la Loggia.

La sua breve facciata rivolta verso la piazza presenta un elegante portale ad arco di trionfo con timpano triangolare. Al **piano superiore** si ammirano gli **affreschi** ornamentali (1902-1917) di alcuni pittori bresciani che si ispirarono alla pittura cinquecentesca.

Ad Arturo Castelli si deve la "Brescia armata" (nel soffitto sopra lo scalone); a Cesare Bertolotti la lunetta con "Mercurio e Venere" (sulla parete sinistra dello scalone); a Gaetano Cresseri la "Roma vincitrice" (nel soffitto dell'atrio), le lunette con l'"Officina di Vulcano" e con "Cerere" (rispettivamente sopra l'ingresso del Vanvitelliano e sulla parete destra dello scalone), il "Ritrovamento della Vittoria Alata" (nello studio



*Lunetta con "L'officina di Vulcano" di G. Cresseri*

del Segretario Generale), due lunette (nello studio del Sindaco) e il fregio con i "Fanciulli danzanti" (nella segreteria).

Dall'atrio si accede al vasto **salone** di forma ottagonale detto "**Vanvitelliano**", in ricordo del famoso architetto napoletano Luigi Vanvitelli, autore dell'incompiuto progetto settecentesco di ricostruzione. Il soffitto in legno è sostenuto agli angoli da



*Soffitto della segreteria del Sindaco. Dipinto di G. Cresseri*

coppie di colonne in mattoni, poggianti su alti basamenti rivestiti in marmo. Prima del distruttivo incendio del 1575 tutto questo piano del palazzo era occupato da un solo grandioso ambiente circondato da colonne scanalate e con il soffitto ligneo impreziosito da tre grandi "teleri" dipinti da Tiziano Vecellio. L'attuale **copertura esterna** fu eseguita nel 1908 ad imitazione di quella cinquecentesca con una carena rivestita in lastre di piombo.



## L'ARREDO ARTISTICO DEL PALAZZO: DIPINTI E SCULTURE

**Sala del Consiglio Comunale** (piano rialzato a destra)  
Pietro Bouvier (1839 - 1927), *Ritratto di Giuseppe Zanardelli*  
Pio Sanquirico (1847 - 1900), *Prigionieri alla macina Bandiera tricolore*, metà del XIX secolo, dono Carpani Glisenti

**Studio del Vicesindaco** (piano rialzato prima a sinistra)  
Battista Barbieri (1858 - 1926), *Al mercato in Sicilia Sante Cattaneo* (1739-1819), *I santi Faustino e Giovita in gloria*  
Angelo Inganni (1807-1880), *Villico dal mercato (La favola dell'asino)*

**Sala del Presidente del Consiglio Comunale** (piano rialzato seconda a sinistra)  
Achille Glisenti (1848 - 1906), *La raccolta del granoturco*  
Modesto Faustini (1839 - 1891), *L'arresto di Luisa Sanfelice*  
Angelo Righetti (1900 - 1972), *La Primavera*, scultura  
Berthel Thorwaldsen (1779 - 1844), *La Notte*, calco del bassorilievo conservato nei Civici Musei  
Berthel Thorwaldsen (1779 - 1844), *Il Giorno*, calco del bassorilievo conservato nei Civici Musei

**Scalone d'ingresso**  
Busto in marmo di *Camillo Benso conte di Cavour* (fine XIX secolo)  
Pier Maria Bagnatore (1545 ca. - 1627 post), *Il miracolo dei Santi Faustino e Giovita*  
Riproduzione su tela, Giulio Campi, *Seleuco fa accecare il figlio*  
Riproduzione su tela, Giulio e Antonio Campi, *Il giudizio di Manlio Torquato*  
Riproduzione su tela, Giulio e Antonio Campi, *Filippo il Macedone e Macheta* (originali presso la Pinacoteca Tosio Martinengo)

**Atrio primo piano**  
Angelo Inganni, *Paolo e Francesca leggono gli amori di Ginevra e Lancillotto*  
Angelo Inganni, *L'ultimo bacio di Giudietta e Romeo*  
Angelo Inganni, *Paolo e Virginia guardano smarriti il fiume nero*  
Angelo Inganni, *Allegoria dell'amore*

**Studio del Sindaco** (primo piano a destra)  
Francesco Hayez (1791 - 1882), *Incontro di Esau con Giacobbe*  
Angelo Inganni (1807-1880), *Piazza della Loggia sotto la neve*  
Santi Faustino e Giovita, gesso (copia da originale del XV secolo esposto in Santa Giulia)  
Vittoria Alata, gesso (copia della scultura in bronzo esposta in Santa Giulia)

**Sala Riunioni** (primo piano a destra)  
Bottega di Paolo Calliari il Veronese, *Gesù incontra i dottori nel Tempio*, secolo XVI  
Ambiente di Camillo Rama, *Le nozze di Ester e Assuero*, secolo XVII  
Tita Mozzoni (1894-1986), *Deposizione*

**Sala della Giunta** (primo piano a sinistra)  
Anonimo del secolo XVII, *Lapita in lotta contro i Centauri, Ercole in atto di vibrare la clava, Eurizione ed Ippodamia, Diana e Atteone, Nettuno e Venere* (copie degli affreschi di Lattanzio Gambara, secolo XV, ora Regno Unito, Collezioni reali)

**Salone Vanvitelliano**  
Mario Gatti (1916 - 1990) *Copia in bronzo del ritratto del Beato Giuseppe Tovini*, scultura





## PIAZZA DELLA LOGGIA

Nel XV secolo, dopo la dedizione alla Repubblica di San Marco (1428), Brescia fu favorita da un notevole sviluppo economico e sociale, durante il quale furono realizzati vari interventi urbanistici che rinnovarono i quartieri centrali della città con la sistemazione di piazze e strade.



In particolare negli anni Trenta, dopo aver demolito alcuni isolati con case e orti, ebbero inizio i lavori per la nuova piazza grande destinata a diventare luogo



La torre con l'orologio

privilegiato per le sedi delle magistrature civiche e del mercato più importante della città.

La fondazione della piazza fu deliberata dal podestà veneziano Marco Foscarini nel giugno 1433, ma trascorsero vari anni per il suo completamento.

Fra il 1435 e il 1436 sul lato



Il Monte vecchio di Pietà e le Carceri sul lato meridionale della piazza

occidentale (dove ora è palazzo Loggia) si realizzò un primo edificio loggiato, di dimensioni ridotte, per le riunioni dei rappresentanti del governo e le assemblee del Consiglio cittadino.

Sul lato opposto furono costruiti un torricello con orologio e poi una piccola "loggetta", sostituita alla fine del XVI secolo dall'edificio porticato progettato da Lodovico Beretta. Allo stesso architetto si deve anche la realizzazione della Strada nuova (ora Cesare Beccaria) che, proseguendo dall'arcata aperta sotto il portico, sulla linea mediana della piazza, la collegava con il Broletto e la piazza del Duomo. Nella torretta soprastante (costruita fra il 1540 ed il 1550 in sostituzione del torricello) venne inserito il bellissimo orologio che segna le 24 ore di un giorno, sormontato dai due automi battenti le ore, *Tone* e *Batista*, chiamati dai

bresciani "i Macc dèle ùre" (i matti delle ore).

Intorno al 1480 il governo cittadino, per rendere palese il prestigio acquisito, diede un nuovo assetto alla facciata dell'edificio (con botteghe) sul lato meridionale della piazza, inserendovi frammenti di iscrizioni di epoca romana. Si costituì così una sorta di museo lapidario evidenziando le antiche e nobili origini di Brescia.

La più grande delle ventun lapidi tuttora osservabili è collocata in posizione centrale ed è dedicata all'imperatore Cesare Ottaviano.



Nel palazzo si collocò poi il Monte di Pietà e la sua facciata si estese verso est con il Nuovo Monte di Pietà e a ovest fino ad inglobare le adiacenti prigioni. Come ricordo fra gli edifici fu posta una loggetta di gusto veneziano ornata da un balconcino con parapetto traforato, da stemmi e da una piccola statua della Giustizia.

La loggetta di gusto veneziano



SCULTURA

STORIA

# BRESCIA

## Città

### La Piazza e il Palazzo della Loggia

storia e arte del palazzo comunale

ARCHITETTURA



COMUNE DI BRESCIA  
ASSESSORATO  
AL TURISMO

PITTURA

# BRESCIA

## Città

EDIZIONE URBE  
Agenzia di promozione e ricerca storica  
Aprile 2010

TESTI

Maria Carini - Anna Denza

PROGETTO GRAFICO

Eurovision

ILLUSTRAZIONI

Fulvio Ferrari

FOTOGRAFIE

Archivio fotografico Civici Musei  
Archivio Urbe  
Fotostudio Rapuzzi  
Foto Bams Basilio Rodella

STAMPA

Tipografia Camuna S.p.A.



COMUNE DI BRESCIA  
ASSESSORATO  
AL TURISMO